



La Santa Sede

SANTA MESSA NELLA SOLENNITÀ DI MARIA SS.MA MADRE DI DIO E
NELLA XXXV GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

OMELIA DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II

Domenica, 1° Gennaio 2002

1. "Salve, Madre santa: tu hai dato alla luce il Re
che governa il cielo e la terra per i secoli in eterno"
(cfr Antifona d'ingresso).

Con questo antico saluto, la Chiesa si rivolge quest'oggi, giorno ottavo dopo il Natale e primo dell'anno 2002, a Maria Santissima, invocandola quale *Madre di Dio*.

Il Figlio eterno del Padre ha preso in Lei la nostra stessa carne e, attraverso di Lei, è diventato "figlio di Davide e figlio di Abramo" (Mt 1,1). Maria è pertanto la sua vera Madre: *Theotòkos*, Madre di Dio!

Se Gesù è la Vita, Maria è la Madre della Vita.

Se Gesù è la Speranza, Maria è la Madre della Speranza.

Se Gesù è la Pace, Maria è la Madre della Pace, Madre del Principe della Pace.

Entrando nel nuovo anno, chiediamo a questa Madre santa di benedirci. DomandiamoLe che ci doni Gesù, *nostra piena Benedizione, in cui il Padre ha benedetto una volta per tutte la storia, facendola diventare storia di salvezza.*

2. *Salve, Madre santa!* È sotto lo sguardo materno di Maria che si colloca l'odierna *Giornata Mondiale della Pace*. Riflettiamo sulla pace in un clima di diffusa preoccupazione a causa dei recenti eventi drammatici che hanno scosso il mondo. Ma per quanto umanamente possa apparire difficile guardare al futuro con ottimismo, non dobbiamo cedere alla tentazione dello

scoraggiamento. Dobbiamo, al contrario, operare per la pace con coraggio, certi che il male non prevarrà.

La luce e la speranza per questo nostro impegno ci vengono da Cristo. Il *Bambino* nato a Betlemme è la Parola eterna del Padre fatta carne per la nostra salvezza, è il "Dio con noi", che porta con sé *il segreto della vera pace*. È il *Principe della Pace*.

3. Con tali sentimenti, saluto con deferenza gli illustri Signori Ambasciatori presso la Santa Sede, che hanno voluto prendere parte a questa solenne celebrazione. Saluto affettuosamente il Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, il Signor Cardinale François Xavier Nguyễn Van Thuân, e tutti i suoi collaboratori, ringraziandoli per lo sforzo che pongono in atto per diffondere l'annuale mio [Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace](#), che quest'anno ha come tema: "*Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono*".

Giustizia e perdono: ecco i due "pilastri" della pace, che ho voluto porre in evidenza. *Tra giustizia e perdono non vi è contrapposizione, ma complementarietà*, perché ambedue sono essenziali per la promozione della pace. Questa, infatti, ben più che una temporanea cessazione delle ostilità, è risanamento profondo delle ferite che fiaccano gli animi (cfr [Messaggio](#), 3). Solo il perdono può spegnere la sete di vendetta e aprire il cuore a una riconciliazione autentica e duratura tra i popoli.

4. Volgiamo quest'oggi lo sguardo al Bambino, che Maria stringe fra le braccia. In Lui riconosciamo Colui in cui misericordia e verità si incontrano, giustizia e pace si baciano (cfr *Sal* 84,11). In Lui adoriamo il vero Messia, nel quale Dio ha coniugato, per la nostra salvezza, la verità e la misericordia, la giustizia e il perdono.

In nome di Dio rinnovo il mio appello accorato a tutti, credenti e non credenti, perché il binomio "giustizia e perdono" impronti sempre i rapporti tra le persone, tra i gruppi sociali e tra i popoli.

Quest'appello è anzitutto per *quanti credono in Dio*, in particolare per le tre grandi religioni abramitiche, *Ebraismo, Cristianesimo e Islam*, chiamate a *pronunciare sempre il più fermo e deciso rifiuto della violenza*. *Nessuno, per nessun motivo, può uccidere in nome di Dio, unico e misericordioso*. Dio è Vita e sorgente della vita. Credere in Lui significa testimoniare la misericordia e il perdono, rifiutando di strumentalizzare il suo santo Nome.

Da varie parti del mondo si leva una struggente invocazione di pace; si leva particolarmente da quella *Terra* che Dio ha benedetto con la sua Alleanza e la sua Incarnazione, e che per questo chiamiamo "*Santa*". "La voce del sangue" grida a Dio da quella terra (cfr *Gn* 4,10); sangue di fratelli versato da fratelli, che si richiamano al medesimo Patriarca Abramo; figli, come ogni uomo, dello stesso Padre celeste.

5. "*Salve, Madre santa*"! Vergine Figlia di Sion, quanto deve soffrire per questo sangue il tuo cuore

di Madre!

Il Bambino, che stringi al tuo petto, porta un nome caro ai popoli di religione biblica: "*Gesù*", che significa "Dio salva". Così lo chiamò l'arcangelo prima che fosse concepito nel tuo grembo (cfr *Lc* 2,21). Nel viso del neonato Messia riconosciamo il volto di ogni tuo figlio vilipeso e sfruttato. Riconosciamo specialmente il volto dei bambini, a qualunque razza, nazione e cultura appartengano. Per loro, o Maria, per il loro futuro, ti chiediamo di smuovere i cuori induriti dall'odio, perché si aprano all'amore e la vendetta ceda finalmente il passo al perdono.

Ottienici, o Madre, che la verità di questa affermazione - *Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono* - si imprima nei cuori di tutti. L'umana famiglia potrà così trovare quella pace vera, che sgorga dall'incontro fra la giustizia e la misericordia.

Madre santa, Madre del Principe della Pace, aiutaci!
Madre dell'umanità e Regina della pace, prega per noi!

© Copyright 2002 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana